

» L'intervista a Massimo Pica Ciamarra

«Stravolto il nostro progetto, il viadotto Gatto resta in piedi»



Massimo Pica Ciamarra
Vinse il concorso d'idee per Porta Ovest nel 2006

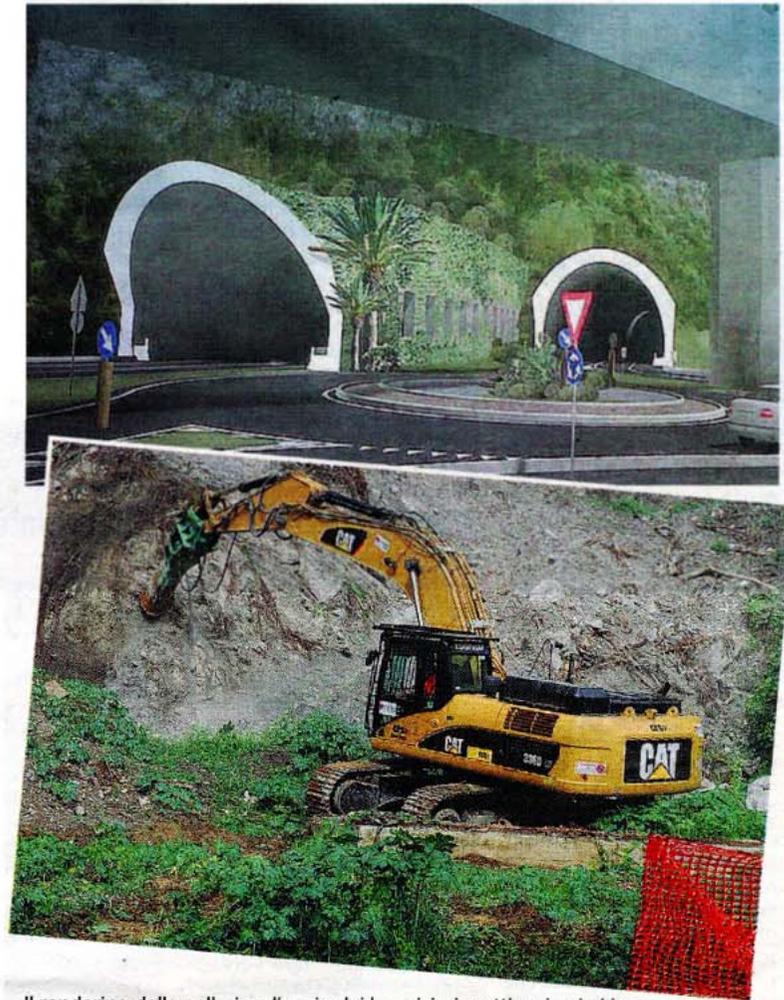
SALERNO — «Lo scriva pure, questa è una situazione sconvolgente, il nostro progetto è stato stravolto e il professore Massimo Pica Ciamarra è tranquillo ma incavolato». Che cosa è successo perché uno dei maggiori architetti italiani di fama internazionale possa esprimersi in questo modo? Il *casus belli* sta tutto nel progetto esecutivo primo stralcio, secondo lotto di Salerno Porta Ovest il cui cantiere è stato aperto proprio ieri mattina. «Un raggruppamento di professionisti coordinato dal mio studio - spiega Pica Ciamarra - si è aggiudicato nel 2006 il concorso internazionale dell'Autorità portuale su Porta Ovest. Poi, sempre su incarico dell'Autorità portuale, abbiamo preparato un progetto preliminare che ci fu approvato il 31 ottobre 2008, nell'ultimo giorno da presidente di Fulvio Bonavita-cola, per il collegamento tra autostrade e porto con obiettivi di riqualificazione urbana con soluzioni innovative e successivamente uno stralcio coinvolgendo professionalità di ogni settore». Il progetto definitivo riesce ad incassare il parere positivo delle autorità di bacino e della Soprintendenza fino al consiglio superiore dei lavori pubblici che lo approva con alcune prescrizioni.

«A questo punto - riprende l'urbanista - il progetto è stato messo in appalto per la sua ingegnerizzazione, per poter essere meglio precisato con modifiche sui pro-

cessi costruttivi, con miglioramenti che però non ne alterino il contenuto». È lo scorso mese di agosto quando allo studio Pica Ciamarra arriva dall'Autorità portuale una lettera formale più i disegni del nuovo progetto esecutivo da cui emergono, secondo l'urbanista, «significative modifiche agli aspetti architettonici ed ambientali del progetto definitivo validato e approvato». Il 13 settembre scorso, «sempre di venerdì pomeriggio», arriva un'altra lettera che chiede tutte le osservazioni tecniche in merito entro il lunedì successivo. Cosa che avviene puntualmente. «Ebbene - riprende Pica Ciamarra - hanno completamente ignorato le nostre osservazioni, questo ora è un progetto stralcio di nulla, un'operazione inculturale. È bene che la gente lo sappia, questo progetto ora è solo espressione di egoismo dell'Autorità portuale e del sistema imprenditoriale. Siamo stati traditi da operazioni che vengono fatte con pura lo-

»

Ignorate le nostre osservazioni, non si punta più alla qualità dell'ambiente



Il rendering delle gallerie e l'avvio dei lavori, ieri mattina, in via Ligea

gica economico-speculativa». Ma che cosa proprio non va giù al padre di Salerno Porta ovest? «La soluzione che è stata individuata adesso - spiega - è una pura autostrada di servizi per il porto, il paesaggio è sconvolto e il progetto ha perso la sua ratio che mirava a tutelare la qualità dell'ambiente. Ma ve ne dico un'altra, noi avevamo previsto un gioco di gallerie alla

»

Questo progetto così com'è non consentirà mai la demolizione di un tratto del viadotto Gatto

cava del Cernicchiara con un transit point e parcheggi e la demolizione di un tratto del viadotto Gatto che a questo punto diventava inutile. Ebbene questo progetto così com'è non consentirà mai la demolizione del viadotto Gatto». La rabbia lascia spazio all'amarezza: «Dispiace che tutto ciò accada in una città come Salerno che è all'avanguardia per la qualità urbanistica». Ma è solo un attimo: «Nel 1968 feci il progetto dell'Università di Messina sullo stretto che mi fu deformato dalla direzione dei lavori. Feci un'azione per il riconoscimento di paternità dell'opera ed ebbi ragione. Non dico che per Porta Ovest farò lo stesso ma sicuramente mi adopererò affinché questa storia diventi un caso internazionale».

Gabriele Bojano